

ensign

La rubrica per comprendere
la finanza sostenibile

MATTER

Numero 2

A cura di **Massimiliano Comità**, Portfolio Manager di Kairos

#EUGreenDeal

È arrivato! Dopo soli tre mesi di gestazione, il germe si è fatto creatura, è venuto alla luce. Nessuno si è opposto. Sì, qualche voce si è levata dalla Francia infrancata di nucleare, che non rientra nei finanziamenti del nuovo progetto; anche la Polonia, che va avanti a carbone, ha alzato la mano; ma l'ha lasciata a mezz'asta quando ha visto che probabilmente gli pioveranno addosso, nel breve, già due miliardi di euro dal neonato.

Questo neonato è venuto al mondo per cambiare le nostre vite, in molti dei suoi aspetti: 116 regole che modificheranno il nostro modo di vestire, di spostarci, di mangiare, di lavorare, di investire e di pensare il mondo intorno a noi.

Quattro sono i punti sotto la lente:

- Energia pulita, economica, sicura e accessibile a tutti
- Inquinamento netto zero
- Trasporti
- Nutrizione

Quando pensiamo all'**energia pulita**, pensiamo alle fonti rinnovabili. Sarà proprio il settore *utilities* a vivere nel prossimo decennio una trasformazione radicale. Secondo Goldman Sachs*, nel 2050 le centrali a carbone saranno in gran parte sostituite da pale eoliche e pannelli solari. Questi temi costituiscono una parte fondamentale, a discapito degli altri settori che, per motivi opposti, non beneficeranno della grazia europea, come l'oil & gas e il nucleare.

Quando ci si riferisce a **inquinamento zero**, escludendo i trasporti, si parla delle costruzioni, delle industrie chimiche, dei materiali, della plastica, del packaging ecc. Anche questi settori saranno colpiti più o meno vistosamente dal parlamento europeo, che si impegna a *"proporre obiettivi per la raccolta differenziata, la riduzione dei rifiuti, il riutilizzo e il riciclaggio, nonché altre azioni specifiche quali la responsabilità estesa del produttore, in settori prioritari quali i rifiuti commerciali, i prodotti tessili, la plastica, l'elettronica, l'edilizia e l'alimentazione"*.

Per i **trasporti** si lavora affinché gli *"investimenti a favore della connettività delle reti ferroviarie dell'UE siano rafforzati e sostenuti, al fine di consentire pari accesso in tutta l'UE"*

*Fonte: Goldman Sachs' Equity Research January 6, 2020

al trasporto ferroviario pubblico e rendere più attraente il trasporto passeggeri mediante ferrovia". Un impatto non da poco per il settore automobilistico, già gravato da carbon tax e regole stringenti sull'emissione di CO₂.

Infine si vuole una **politica alimentare sostenibile** (riduzione del consumo di carni rosse) *"che riunisca gli sforzi per affrontare i cambiamenti climatici, proteggere l'ambiente e preservare e ripristinare la biodiversità con l'ambizione di garantire che i cittadini europei ricevano alimenti accessibili, di alta qualità e sostenibili, garantendo al contempo un tenore di vita dignitoso per gli agricoltori e i pescatori e la competitività del settore agricolo"*: tutto ciò ottenuto attuando la strategia dal produttore al consumatore.

I soldi mobilitati per questi obiettivi saranno **7 trilioni fino al 2050**. 1 trilitone da qui al 2030, tempo entro il quale le emissioni di gas effetto serra dovranno essere ridotte del 55% rispetto al 1990, anziché del 40%, come era stato concordato. Da subito si è costituito un fondo (JTF: Just Transition Fund) di 7.5 miliardi che sosterrà quelle società che avranno il più gravoso onere della trasformazione. E questo perché, come ha detto la Von der Leyen, questa trasformazione si farà *"senza lasciare indietro nessuno"*.

Questi soldi però li metteranno gli stati europei, e quindi ci sarà chi beneficerà, come la Polonia, che vedrà arrivare 2 miliardi per non essere più sostenuta dal carbone, e chi no, come l'Italia che vedrà arrivare 360 milioni a fronte di un impegno di 900 milioni.

Ma si sa, non si può accontentare proprio tutti, e qualcuno il conto lo dovrà pur pagare.

La nota più positiva però è che dopo le conquiste coloniali, l'Europa vuole tornare al centro del mondo. In un momento di cambiamento, dove Usa e Cina si sono chiamati fuori, **l'Europa vuole tornare protagonista**. Lo vuole fare pensando al futuro, a un mondo nuovo e sostenibile, e lo fa muovendo ingenti capitali. Non si sa mai che sia questa la vera svolta che permetterà al mercato europeo, se non di sopravanzare quello statunitense, almeno di viaggiare con i propri piedi.